Anno XX. Lunedì 25 Febbraio 1867 N. 46

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 61	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

Relazione a S. M. del ministro delle Finanze, in udienza del 20 febb. 1867, sul decreto Reale per la nuova proroga a tutto il 15 aprile p. v. del termine per la restituzione delle dichiarazioni pei contribuenti all'agente delle tasse.

Sire,

Sebbene sia stato protratto al 7 di marzo il tempo utile per fare le dichiarazioni dei redditi di ricchezza mobile e delle entrate fondiarie, pure il riferente ha riconosciuto che il nuovo termine neppur esso pare sufficiente. Le dichiarazioni comprendono per la prima volta le rendite fondiarie, e debbono farsi da molti che non furono negli ultimi anni tenuti ad alcuna dichiarazione.

Il riferente noterà che le modificazioni introdotte in forza della legge del 28 giugno nell'intento di semplificare le ulteriori procedure e la riscossione delle tasse coll'obbligo imposto agli enti morali e alle società commerciali di dichiarare anche gli stipendi, le pensioni e gli assegni che pagano, e di distinguere i redditi dei vari stabilimenti, quantunque connessi tra loro, esige pure per la compilazione delle consegne un termine maggiore, il quale è poi indispensabile laddove il contribuente deve raccogliere e presentare documenti a prova delle passività.

Ora protraendo al 15 aprile il tempo utile per la restituzione delle schede, sarà raggiunto il doppio fine di agevolare l'opera dei contribuenti, e ad assicurare la esecuzione della legge 28 giugno 1866. Ne verrà, per la connessione che hanno fra loro tutte le operazioni stabilite dal regolamento del 23 dicembre 1866, che la spedizione dei ruoli per la riscossione della imposta del secondo semestre 1866 sarà protratta dal 1° luglio al 15 agosto di quest' anno. Ma il ritardo non farà mancare in alcuna parte le previsioni del bilancio dell'entrata, che un supremo interesse vuole che rimangano inalterate.

Intanto saranno studiate ed applicate nel più breve tempo possibile quelle forme dell'imposta e quelle procedure più semplici, che rendano più facile il compito dei contribuenti e dell' Amministrazione finanziaria e in quanto alle questioni più gravi che si collegano colla intrinseca natura delle imposte, esse dovranno essere sottoposte al Parlamento nella sua prossima convocazione.

Vittorio Emanuele II.

per grazia di Dio e per volontà della nazione

Re d' Italia.

Visto il regolamento approvato con decreto 23 dicembre 1866, n. 3420, per l' applicazione dell' imposta sui redditi di ricchezza mobile e della tassa sull' entrata fondiaria;

Visto il R. Decreto 10 febbraio 1867, n. 3504;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il termine stabilito dall'art. 37 del predetto regolamento per la restituzione delle dichiarazioni dei contribuenti all'agente delle tasse, già prorogato al 7 marzo prossimo col citato decreto 10 febbraio corrente, viene nuovamente protratto a tutto il giorno 15 aprile prossimo.

Art. 2. Ciascuno degli altri termini prefissi dal regolamento stesso, meno quelli stabiliti dagli articoli 133, 134, 137, 138 e 142 pei quali resta ferma la proroga già accordata col decreto 10 febbraio, è prorogato di giorni 45.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 febbraio 1867.

VITTORIO EMANUELE

Depretis

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Leggesi nell' *Italia Militare*:

Un R. decreto in data 17 febbraio 1867 determina:

Che tutti i cittadini delle provincie della Venezia e della provincia di Mantova, stati requisiti od accettati nel servizio militare del cessato governo austriaco in conto delle leve fatte dall' anno 1858 all' anno 1866 inclusivamente, tuttavolta che non fossero stati esentati od esonerati dal servizio per ragioni di famiglia, per la fisica incapacità, per surrogazione o per altri consimili motivi, saranno ascritti al nostro esercito, secondo la rispettiva loro provenienza, e per la durata della rispettiva loro capitolazione.

Tutti gli uomini provenienti dalle leve anteriori a quella dell'anno 1858 saranno perciò congedati assolutamente, e i refrattarii e gli ommessi di queste leve non saranno altrimenti ricercati.

La ferma dei requisiti e degli accettati in sconto delle leve operate dall'anno 1858 al 1866 dovrà rimanere quale era determinata dalla legge austriaca; essi verranno aggregati a quelle classi cui rimane lo stesso numero d'anni di servizio da compiere.

— Leggesi nella *Gazz. Ufficiale*:

All' oggetto di prevenire l' inconveniente che, per difetto di affrancamento, le corrispondenze dirette ai signori deputati della scorsa legislatura, possano rimanere giacenti in posta, l' ufficio di questura della Camera elettiva rammenta che, stante lo scioglimento della Camera, a termini dell' art. 32 della legge 5 maggio 1862, n. 604 e del relativo argomento in data 30 giugno 1864, la franchigia postale riservata ai signori ex-deputati è continuativa per giorni trenta dopo lo scioglimento e così cesserà col giorno 15 del prossimo mese di marzo.

La validità dei libretti di circolazione sulle ferrovie e sui piroscafi postali stati

APPENDICE

Togliamo dal *Corriere Mercantile* la seguente lettera del nostro concittadino Salvatore Anau.

Egregio sig. Direttore
del *Corriere Mercantile*
Genova.

Nel N.° 35, 9 febbrajo del *Corriere*, il *Primo Genova* contiene alcune considerazioni su di un articolo del giornale milanese il *Sole* in elogio dell' Annuario testè pubblicato a Milano per cura degli Editori della Biblioteca utile e specialmente della parte che si riferisce alle Casse di Risparmio, agl' Istituti di deposito, ed alle Banche popolari, e coll' egregio buon senso, e la perizia che distinguono l' ultimo di lei lavoro *Unità di emissione libero credito*, date alle stampe, e che fu giudicato dalla opinione pubblica come libro serbato a lunga vita, (1) Ella sostiene che in questa materia di credito come in tante altre, il lasciar fare non è applicabile o *soffre almeno giustissime eccezioni*.

Perciò Ella riporta un lungo brano dell' articolo inserito nel periodico il *Sole*, a proposito dei larghi proventi che si promettono dalle Casse di deposito e di risparmio che vogliono dirsi più liberali di quelli che assegnano poco ai depositanti, perchè amano di conservare i depositi, ed accertare il discreto utile promesso; e dove dimostra la necessità di una diretta sorveglianza dello Stato, si fa a parlare delle Casse di risparmio propriamente governative, col mezzo degli uffici postali, e col tenue interesse del 2 ½ % all'anno; Casse ritenute eccellenti in Inghilterra dopo la legge Gladstone del 1861, ed attivate od in via di attivazione in altri Stati.

Gli è su questo argomento che intendo parlare, manifestando alcuni miei pensieri allo scopo di naturalizzare queste istituzioni in Italia vestite però con stoffa nazionale, e quindi applicate, variate ed estese, onde il danaro risparmiato dai domestici, dagli artigiani, e dagli operai, torni a mutuo soccorso dell' affittuario e dei piccoli agricoltori, senza che ne venga pericolo al rimborso immediato dei depositi, qualunque sia l'entità delle domande.

Ogni combinazione economica finanziera, la quale tenda a migliorare la condizione del popolo nei suoi mezzi di fortuna, concorre altresì al di lui progresso morale e libero.

Fra queste combinazioni entrano le Casse postali di risparmio istituite in Inghilterra nel 1861, le quali colle più semplici formalità sono facoltizzate a ricevere depositi che non oltrepassino L. 5,000. Nel 1866 erano già aperte 3321 Casse postali, ed i depositanti ascendevano a 600,000; nè perciò le antiche Casse semplici di risparmio avevano diminuito di entità e di numero, poichè dal 1861 al 64 v'è stata una maggiore clientela ascendente a 300,000 libretti.

La nostra generazione oltre le antiche fedi religiosa e politica, vide sorgere la fede industriale colla quale è dato di aspirare al godimento di maggiori beni materiali di quelli a cui miravano i nostri padri.

Questa fede guidata sopra basi sicure e giuste, produce indipendenza nel carattere personale, ed i suoi proseliti sino agl'infimi operai, sono spinti dalla forza della volontà a sviluppare miglior senno e maggiore dignità negli atti della vita, e nel sentimento di famiglia. L'industria è fonte di ricchezza nel popolo, ed i suoi mezzi meccanici aiutano

(1) L' ultima parola non è detta ancora nella questione che si va agitando sulla pluralità delle Banche.

distribuiti ai signori ex-deputati cesserà col giorno 5 del detto mese di marzo.

— Il presidente dell'alta Corte di giustizia ha convocato pel giorno di sabato (23) i componenti la Corte onde con la loro annuenza procedere ad un aggiornamento della causa contro l' ammiraglio Persano all'effetto che i membri dell'Ita Corte possano a loro agio prender parte alle prossime elezioni. *(Nazione)*

— Si sparse la voce che fra i progetti del ministro delle finanze siavi pur quello di colpire la rendita dello Stato col mezzo di una ritenuta. Quella voce non ha fondamento. Le idee manifestate dal governo nella circolare diretta ai prefetti escludono nel modo il più assoluto un simile disegno. — Così la *Gazzetta Ufficiale.*

— Il *Diritto*, annunziando l'arrivo del generale Garibaldi a Firenze, soggiunge: Anch'egli volle far adesione al manifesto dell' opposizione parlamentare.

Ecco la sua dichiarazione:

Firenze, 22 febbraio.

Non solamente io aderisco al manifesto dell' opposizione parlamentare con tutta l'anima — ma spero che la gratitudine del paese non mancherà a quel patriottico documento.

Vostro: *G. Garibaldi.*

— Sull' arrivo inaspettato di Garibaldi a Firenze l' *Italie* reca questi particolari:

« Oggi il generale percorse Firenze in carrozza chiusa. Però la carrozza, essendosi fermata un istante sulla piazza della Signoria, fu in un attimo circondata, e si fece al generale una dimostrazione affettuosa.

« Le persone che poterono vedere il generale, notarono la sua aria triste e preoccupata. »

TORINO — La direzione delle ferrovie dell'Alta Italia annuncia che, in occasione delle feste carnevalesche di Venezia, Torino e Milano, verranno distribuiti i biglietti di prima, seconda e terza classe valevoli per l'andata e pel ritorno con riduzioni nei prezzi, progressive secondo la distanza, dal 25 al 35 per cento.

Per Venezia la distribuzione dei biglietti incomincierà il 24 corrente, e saranno valevoli pel ritorno a tutto il 6 marzo; eccetto per quelli distribuiti alle stazioni di Piemonte, i quali saranno validi a tutto l' 11 marzo.

Il 2 marzo, incomincierà la distribuzione dei biglietti per Torino, i quali saranno validi pel ritorno a tutto il 6 marzo, fatta eccezione pei biglietti distribuiti nelle stazioni venete, valevoli a tutto l'11. Così pure per quelli della Romagna.

ROVERETO — In seguito alle dimostrazioni, già da noi accennate, avvenute nei paesi del Tirolo soggetti all' Austria, la *Gazzetta di Trento* pubblica la seguente notificazione:

Col giorno 25 m. c., il magistrato civico di Rovereto, fino ad ulteriore disposizione cesserà di fungere come autorità politica, passando le relative attribuzioni alle II. RR. autorità del luogo; cioè alla pretura politica, e rispettivamente al commissariato di polizia.

Innsbruck, 16 febbraio 1867.

Il luogotenente di S. M. I. R. Apostolica
GIORGIO CAV. DE TOGGENBURG.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA — Leggesi nella *Gazzetta Ticinese:*

L'ambasciatore austriaco, barone de Menshengen, ha dato al Consiglio federale alcuni preliminari schiarimenti sulla misura ordinata dal governo austriaco circa la chiamata al servizio militare dei giovani ungheresi studenti al Politecnico. Ne risulta che generale è questa misura e che essa non è diretta contro il Politecnico federale. Resta ancora a conoscersi la decisione del governo austriaco, se, cioè nell'esecuzione di tale misura si possono ammettere alcune eccezioni.

SPAGNA — Ecco il testo del proclama già accennatoci dal telegrafo, e che fu affisso nelle vie di Madrid:

« Don Giovanni della Pezuela, conte di Cheste, capitano generale della Nuova Castiglia:

« Il castigo esemplare recentemente inflitto agli editori di stampe clandestine scoperti non ha guari, non bastò ad impedire che questo delitto così grave si ripetesse; risoluto del resto, finchè sono investito dei poteri straordinari che mi conferisce lo stato d'assedio, a non trascurare alcun mezzo per estirpare d'un tratto le perfide pubblicazioni che hanno per oggetto di denigrare, affine di distruggerle poi, le istituzioni più sante, più rispettate e più amate dall' onesto popolo spagnuolo, come pure di rilassare la disciplina dell' esercito e cospirare contro la sicurezza pubblica, ho decretato la pena di morte:

« 1° Contro ogni individuo che dirigerà, redigerà, o stamperà fogli clandestini contro la religione, la regina, la dinastia, l'ordine pubblico, la sicurezza dello Stato e la subordinazione dell'esercito;

« 2° Contro chiunque presterà la sua assistenza intellettuale, materiale o pecuniaria, all'esecuzione di tali pubblicazioni.

« Colui che sarà sorpreso in flagrante delitto sarà tradotto dinanzi al consiglio di guerra competente che procederà sommariamente al giudizio ed alla condanna del colpevole conforme al disposto del presente proclama.

« Madrid, 15 febbraio 1867.

« Firmato: CHESTE ».

RUSSIA — Si legge nelle *Correspondence Russe:*

Giusta le più recenti notizie, si può sperare che la linea dei telegrafi russo americani sarà terminata prima del tempo fissato dalla convenzione 21 marzo 1865, cioè a dire prima del 1870.

Il materiale è stato trasportato fino all'imboccatura dell'Amour, e quindi risalì il fiume fino a Blagovestohensk; di là verrà distribuito in primavera sui differenti punti della linea.

Da Verkuncondinsk a Stretinsk sono messi tutti i pali; più oltre la linea è tracciata da fori fatti nel mezzo della foresta.

Le più grandi difficoltà s'incontrano al di là di Gorbitz, per un tratto di 180 verste; ma anche qui i lavori sono tanto avanzati da far sperare che potrà funzionare ancora in autunno.

In America la linea è compita da San Francisco a Kenel.

Quanto alla linea dell' Asia, si calcola che ques' inverno basterà per preparare tutti i pali e trasportarli sul luogo dove dovranno essere messi.

CRONACA LOCALE

— Stamane alle ore 7 e 20 è giunto in Ferrara il Generale Garibaldi, il quale fu ricevuto a questa Stazione della via ferrata da molto popolo plaudente. Ha preso stanza nel Palazzo Strozzi, dove alloggiava nel tempo dell'ultima guerra sua Maestà il Re d' Italia. Stante l'assenza di questo R. Sindaco, l' Assessore Delegato sig. cav. Santini si è recato a visitarlo.

Il vasto piazzale che circonda il Palazzo non capiva la numerosa folla accorsa per vedere il Generale, il quale all' intuonarsi dell' inno a lui consacrato suonato dalla Banda Nazionale, e chiamato da unanimi ed entusiastici evviva, si

---

pure l'agricoltore ad accrescere i prodotti del suolo supplendo ai difetti delle braccia. Però la maggiore agiatezza che ne deriva nelle diverse classi del popolo, apre nuove sorgenti di bisogni, i quali talvolta, in forza di crisi esteriori o di malattie, rallentano i mezzi atti a ripararvi, laonde nella stessa guisa che il ricco calcola sulle proprie facoltà, per quelli che non lo sono occorrono serbatoi economici per guardarsi nelle maggiori contingenze. Perciò vennero fondate le Casse di risparmio, quelle di ritiro, altre di mutuo soccorso e tante altre provvide istituzioni sino alle Casse postali di risparmio delle quali terrò discorso.

Per noi Italiani che non abbiamo tuttora spiegato l'attitudine all'industria su di larga scala, alla quale giungeremo soltanto quando sapremo vincere l'attuale nostra insipienza, per noi che vediamo le finanze pubbliche maltrattate, per noi infine in cui la mancanza di equilibrio tra la rendita e le spese è fatta grave e minacciosa, è necessario ripararvi con pronta forma economica che si riassume nel formolare il bilancio proprio o quello eziandio dello Stato, sulla base degli attuali introiti accertati e riscuotibili in quanto allo Stato colla minore possibile spesa, e colla minore possibile fiscalità.

Formare il vero bilancio delle spese col bilancio equivalente delle rendite, vale nel capo di famiglia ad introdurre tutte le economie le quali incominciando da sè, portano al conguaglio l'entrata, come nel governo incominciando dalla lista civile e dalle più larghe paghe e pensioni, sino alla sfera le cui paghe non ammettono riduzioni se vogliono aversi impiegati onesti, e per questa classe la sobrietà amministrativa nel numero degl' impiegati è la sola possibile e potente economia la quale, col proverbio che vale più un buon impiegato che dieci incapaci, lascierà campo di rimunerare più largamente i buoni ed operosi e licenziare i tristi. La bilancia dello Stato deve contrappesare per sè perchè contrappesi egualmente quella degl' individui colla giusta quota di pubblici balzelli, i quali aggiunti alle spese individuali lascino luogo ad un sistema di vita regolare e tranquillo. Con ciò è possibile il *meglio*, e come il pensiero e la difficoltà di riparare a rilevanti impegni toglie di occuparsi attivamente nei negozi, questa volontà sorge e centuplica quando i mezzi pareggiano ai bisogni, ed è l'unica via per aumentare la circolazione dei capitali, e promuovere l'industria.

Questa digressione mi è corsa dalla penna, perchè la lingua batte dove il dente duole, ma non ho perduto di vista le Casse postali di risparmio, che io vorrei precipuamente applicata ai bisogni dei piccoli agricoltori, soggetti alle sevizie ed alle usure di coloro che hanno qualche danaro, e lo prestano agli affittuari, ed ai piccoli proprietari di terreni, i quali ne mancano per i necessari lavori di bonificazione e per la regolare coltivazione dei loro poderi.

Rare volte è dato ad uno di essi di avanzare, diciamo per esempio, tutto il grano ed il granone atti alla semina, e per alimentare la famiglia, e sovvenire insieme i braccianti. I piccoli avvoltoi campestri vendono il grano cattivo a caro prezzo, ed il villico si adatta a seminarlo sapendo già di trarne minor numero di sementi, e peggiori per qualità, di quelle che riceverà il vicino che ha del proprio la semenza buona. Il patto di restituzione sta 2 per 1 e più ancora, per cui i poveri coltivatori campano a stento la vita, e finiscono col vedersi espropriati del fondo, dopo che il sovventore lor tolse per più anni la maggior parte del prodotto. — Uno dei mezzi per il danaroso per assicurarsi i ricolti pendenti, consiste nel sequestrarli, e nello averli a titolo di pegno, con atto di cursore in forma legale, come facevasi nello

è affacciato al balcone, e ha tenuto presso a poco il seguente discorso:

« Io mi sento commosso per questa dimostrazione, e ve ne sono grato. Ferrara in ogni momento supremo ha propugnato il principio di Nazionalità, e à dimostrato il più caldo patriottismo. Bisogna che anch' essa si prepari a difendersi dal prete, a combattere il clericalismo, perchè è tempo che cessi la di lui preponderanza in Italia.

« Le popolazioni delle Romagne, delle ex Legazioni debbono ricordare ancora le persecuzioni, e le vessazioni del Governo papale, e del prete. Per le prossime elezioni bisogna mettersi d'accordo onde allontanare il pericolo che i clericali facciano entrare nella Rappresentanza Nazionale, i loro difensori.

« Io per il 1° Collegio di Ferrara raccomando *Riboli*, non perchè è amico della mia persona, ma perchè è amico di voi e dell' Italia, perchè egli terrà la via del progresso civile intellettuale morale. Ferrara ha mandato i suoi figli a combattere nelle ultime guerre, fra i quali alcuni hanno lasciato, martiri dell' Italia, la vita sul campo; voi vorrete, ne sono certo, che il loro sangue sia di vantaggio alla Nazione. Non dimenticate queste mie parole. Vi saluto, Addio. »

Le parole del Generale furono entusiasticamente appplaudite. Circa alle 11 e mezzo è escito in carrozza dal Palazzo Strozzi, accompagnato da una immensa folla di popolo, e seguito da più che cento vetture, è andato alla stazione della Via Ferrata, dove, dopo di avere ricevute altre ovazioni, e dimostrazioni di affetto, è partito da Ferrara dirigendosi alla volta di Venezia.

— Sabato sera ebbe luogo la festa degli Asili infantili, la quale non riescì numerosa come era desiderabile. Questa festa che ha un carattere così deciso di filantropia e di beneficenza è duopo che sia democratica. Lo studio di chi imprende a formarla e dirigerla dovrebbe essere quello di facilitare nei possibili modi l'intervento di ogni ceto, o almeno del ceto medio, perchè non vi rimanesse neppure l'impronta dell' esclusivismo. Chiunque ha il diritto di contribuire al sollievo dei fanciulli del povero. Noi crediamo che ci possa essere il modo di riescire in questo; e ce ne assicura l'esito che ottengono simili feste in altre città. Noi crediamo che in ogni modo bisogni escludere tutto che anche nelle semplici forme possa mettere in soggezione, infondere l'idea della ricchezza, del lusso, delle etichette le quali sono il tormento delle persone alla buona, e che amano divertirsi. Nel tempo che rimane a finire il Carnevale, si potrebbe fare una seconda festa con iscopo di beneficenza, e gioverebbe in caso che si avesse anche in vista di farla riescire molto numerosa, ed elemento di fraternità fra i cittadini.

— Gli Elettori del II° Collegio hanno costituito un Comitato, il quale ad unanimità, si è proposto di propugnare e sostenere la nomina dell' avv. *Carlo Mazzucchi* già loro Deputato.

(Comunicati)

Il *Conte Francesco Bernardi*, durante gli anni dell' esilio da questa sua cara patria, in Grecia, e nell' Egitto, mentre con una continua operosità e con un talento non comune provvedeva a sè stesso, occupavasi eziandio a raccogliere o ad acquistare una serie di oggetti di *Storia Naturale*, di *Etnologia* di *Costumi* ecc., nella quale trovansi molte cose pregevoli e rare, col generoso intendimento di offrirle quando che fosse, tutte in dono alla sua terra natale. Ritornato in Italia, non curando enormi spese, volle seco trasportato il suo Museo, che visitato da molti amatori e intelligenti riscuoteva le più sincere ammirazioni.

Oggi il *Conte Bernardi* medesimo ha regalato tale sua importante Raccolta, frutto di lunghi studj, di denaro, di fatiche e forse di privazioni, al Museo di Storia Naturale di questa Libera Università e ne ha partecipato all'onorevole Municipio l' affettuosa e nobile risoluzione. L' intera Raccolta comprende N. 2904 Saggi diversi, collocati in appositi ed eleganti Scaffali a cristalli, ed ascende al valore complessivo di L. 8231. 50.

Mentre il Municipio corrisponderà come meglio crede a un tanto dono, il sottoscritto sentesi in dovere di pubblicare la generosa offerta e di esternarne al *Conte Bernardi* i più vivi sensi di gratitudine.

Questo patrio Museo di Storia Naturale viene così ad acquistare un maggiore incremento: è ben giusto adunque che si conosca a cui debbesi tal nuovo splendore.

Possa l' esempio di un cittadino si benemerito, trovare imitatori.

Ferrara 23 febbraio 1867.

GALDINO GARDINI

Direttore del Museo di Storia Naturale nella Libera Università di Ferrara.

— Venerdì sera 22 febbraio le alunne della signora *Clementina Maccolini* in una Sala del Palazzo già Cicognara, diedero un privato esperimento di drammatica e declamazione che destò l' ammirazione di tutto l'uditorio. Dire di tutte singolarmente le bambine che si distinsero sarebbe troppo lunga, giacchè tutte più o meno mostrarono un' abilità ed un' intelligenza superiore d' assai alla loro età. In particolar modo poi si segnalò (forse anche perchè più delle altre in carattere) la bambina *Cornelia Villani* d' anni 7, la quale sostenne la parte di protagonista nella commediola intitolata — **Il Pitocchetto** — con tale spirito ed ammirabile naturalezza, da sorprendere chiunque ebbe ad ascoltarla.

Sia lode pertanto alla egregia signora *Maccolini* che tanto amore ripone nel l' educare le menti e i teneri cuori di quelle giovinette, le quali formano la speranza ed il conforto delle famiglie che ad essa le affidano.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

26 *Febbraio* ore 12. m 9. s 49.

Osservazioni Meteorologiche

23. 24. FEBBRAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 767, 95 767, 56	mm 767, 25 767, 77	mm 765, 27 767, 06	mm 765, 44 767, 86
Termometro centesimale	° + 6, 6 + 8, 3	° +11, 5 +10, 0	° + 16, 1 + 12, 8	° + 9, 4 + 9, 2
Tensione del vapore acqueo	mm 6, 22 6, 98	mm 7, 44 7, 51	mm 6, 20 8, 40	mm 5, 12 7, 11
Umidità relativa	° 84, 9 85, 4	° 73, 1 81, 9	° 60, 3 76, 4	° 70, 6 82, 6
Direzione del vento	NO NE	NO NE	O NE	E E
Stato del Cielo	q. ser. Nebbia	q. Ser. Nuv.Ser.	q. Ser. Nuv.Ser.	q. Ser. Ser.Nuv.
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	° + 2, 8 + 3, 1		° + 16, 2 + 13, 6	
	giorno		*notte*	
Ozono	4, 0 7, 5		5, 0 6, 0	

TEATRI

Questa sera in questo Teatro Municipale avrà luogo la prima Rappresenta-

ex Regno Lombardo-Veneto; ed io conobbi alcuni di questi sovventori che parlano e scrivono di economia rurale male o bene come sanno, e la fanno da Catoni in società, quando sono o furono per converso distruttori delle altrui piccole proprietà.

Ebbene: non vi sarebbe mezzo di moralizzare il sequestro sui prodotti attribuendone il diritto e mettendolo per condizione ai prestiti ritenuti dalle casse postali di risparmio?

L' economia della legge sarebbe la seguente, salvo lo Statuto ed il Regolamento da formularsi in termini concisi e chiari.

Le casse postali di risparmi si aprirebbero in ogni capo-luogo, circondario, o mandamento che sia dove vi è ufficio postale e s' intende pure nelle città.

I depositi nelle località meno popolose non oltrepasserebbero la metà delle somme permesse nelle casse postali in città, e perciò dicasi che i depositi in città si accetterebbero dalla minima somma sino a L. 3000 o 4000, e nei paesi di campagna dal minimo sino alla metà del massimo.

Nelle città queste Casse seguirebbero le norme stabilite in Inghilterra, colle modificazioni che si credessero applicabili nel Regno d' Italia, e credo inutile darne qui la descrizione, bastando dire che l' interesse ai depositanti si pagherebbe dal 2 ½ al 3 %, e che si presterebbe ad uno per cento più di quanto riceve per sconto la Banca Nazionale. L' economia nelle spese, e la sorveglianza del governo, rendono solide e durevoli queste istituzioni, le quali tornano di grande utilità alle piccole industrie, ed assicurano capitali ed interessi ai depositanti.

Per le Casse postali di campagna affiglierei a ciascuna di esse i Sindaci rispettivi dei comuni i quali informerebbero sulla solvibilità e sulle moralità degli affittuali o piccoli possidenti che chiedessero una sovvenzione, la quale non potrebbe oltrepassare il massimo di un deposito, cioè L. 2000. La sovvenzione sarebbe riconosciuta mediante un pagherò del debitore; e la scadenza del debito si conformerebbe alla stagione in cui si raccoglie il prodotto di un tale terreno seminato, o di un prato artificiale in pieno vigore, designato a proposito e descrittane la misura e la semina contenuta. I prati naturali e tutto ciò che è del soprassuolo, non sarebbero suscettibili di prestito. La Cassa avrebbe col fatto del prestito il diritto di sequestro del ricolto pendente, e ne ritirerebbe il prodotto quando si mancasse al pagamento in scadenza della somma prestata, tranne le parti rusticali, per non defraudarne i villici. Il prestito non dovrebbe superare i due terzi netti del prodotto presunto impegnato, e siccome potrebbe avvenire che le domande di rimborso eccedessero talvolta il fondo disponibile, avrebbe diritto la Cassa di scontare alla Banca Nazionale sino ad una scadenza non maggiore di sei mesi, con due firme cioè quella del debitore, e l' altra della Cassa postale di risparmio.

Queste Casse postali sarebbero gli asili veri di Campagna per ciò che sia l' agricoltura dei possidenti e degli affittuari bisognosi, e le proporrei a modello come in altri tempi feci ed operai per gli asili di campagna per l' infanzia.

Valga la presente come bastante allo scopo, e mi sia tanto gentile, egregio sig. Direttore, di farla inserire nel *Corriere*, ricevendone i sinceri miei ringraziamenti.

Mi creda sempre

Suo devotissimo

S. ANAU.

P. S. Se queste Casse fossero possibili ad istituirsi dai Comuni stessi, la cosa sarebbe migliore e più prontamente realizzabile, e sarebbero Casse Comunali di risparmio.

zione del **Roberto Devereux** Opera del celebre *Donizzetti.*

Telegrafia Privata

Roma 22. — Stamane fuvvi un concistoro segreto al Vaticano. Il papa pronunziò un' allocuzione in cui dopo di avere accennata la lettera scritta nel 1865 da Vittorio Emanuele, e le trattative iniziate pei vescovati vacanti in Italia e rimaste senza successo, accennò alla ripresa delle trattative, e disse: vedere però con dolore che i nuovi vescovi andranno alle loro sedi spogliate e deserte. Ciò non ostante i vescovi vi andranno in nome di Gesù Cristo, e fidando nel patrocinio della madre di Dio. Conchiude non essere opportuno dire dippiù su la presente condizione delle cose. Il futuro, se non intercede la destra dell' Altissimo, si pronunzia chiaramente dalle serie dei tristissimi fatti accaduti. Nullameno bisogna confidare nella celeste protezione perchè finalmente *convertat luctum nostrum in gaudium.* Quindi furono proposte le seguenti chiese di Italia. Torino, Alessandro Riccardi di Netro, traslato da Savona; Sassari, Giambattista Montici, traslato da Iglesias; Messina, Luigi Natoli, traslato da Caltagirone; Catania, Giuseppe Dusmet; Sinigaglia, Giuseppe Garbati; Recanati e Loreto, Tommaso Gallucci; Savona e Noli, Giambattista Cerutti; Arezzo, Giusti; San Miniato, Annibale Barabesi; Luni, Sarzana e Brugnato, Giuseppe Rossati; Grosseto, Anselmo di S. Luigi; Ales e Toralba, Francesco Zunnui; ad Aosta, Giacomo Tons.

Parigi 22. — *Corpo legislativo.* Ebbe luogo l' interpellanza su la circolare del direttore delle Poste. Pelletan attacca la circolare. Vaudal risponde, Picard insiste. Rouher riconosce non essere regolare che gli agenti postali intercettino le lettere che sembrano sospette per inviarle ai magistrati. Gli agenti postali non devono arrogarsi alcuna iniziativa a questo riguardo, ma uniformarsi soltanto agli ordini ricevuti. Martel dichiara che la circolare non essendo approvata dal ministro, l' opposizione non ha più nulla a soggiungere. Si adottò a grande maggioranza l'ordine del giorno puro e semplice.

Firenze 23. — Il *Senato*, riunitosi in seduta segreta, deliberò che il processo Persano sia differito al 26 marzo.

La *Nazione* annunzia che oggi riunironsi per la prima volta gl' incaricati del governo austriaco ed italiano per la discussione preliminare del trattato di commercio e navigazione, da stipularsi tra le due nazioni.

Napoli 23. — Il disastro di Posilippo fu prodotto dallo scoppio di un deposito di polveri sottratte alla polveriera. Varie case sono crollate; finora si sono rinvenuti 20 feriti e 15 morti, fra cui un ispettore di pubblica sicurezza recatosi a constatare il furto, presente l' imputato.

Si suppone che questi abbia appiccato il fuoco.

Il principe di Carignano ha largito 3,000 lire alle famiglie delle vittime.

Firenze 23. — *New-York* 22. — Dopo la partenza dei francesi, Marquez dichiarò Messico in istato d' assedio.

Elberfeld 22. — Bismark fu eletto deputato con 10,200 voti contro 6,944.

Napoli 23. — Ieri scoppiò la polveriera di Posilippo. Parlasi di parecchi morti e feriti.

New-York 22. — I rappresentanti adottarono una legge che autorizza l'emissione di 100 milioni di dollari in biglietti dello Stato, per sostituire i biglietti ad interesse accumulato.

Rio Janeiro 25. *gennaio.* — Il ministro degli Stati Uniti a Buenos-Ayres offrì la mediazione del suo governo.

Firenze 24. — *New-York* 23. — La Camera dei rappresentanti abolì la tassa sul cotone a datare da settembre.

Madrid 23. — Il conte di Cheste, capitano generale di Madrid, è dimissionario, il generale Mayarde lo rimpiazza.

Parigi 24. — *Moniteur.* Dal primo febbraio l' imperatore visitò più volte i lavori dell' esposizione, espresso la sua soddisfazione, potè assicurarsi che tutto sarà pronto per il giorno fissato per l' apertura.

BORSE	22	23
Parigi 3 0{0	69 80	69 87
4 1{2	99 75	100
5 0{0 Italiano (*Apertura*) .	54 10	54 40
id. (*Chius. in cont.*) .	54 35	54 42
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	505	508
id id ital.	—	—
Strade ferrate Lombar.-Venete	416	416
" Austriache .	422	420
" Romane . .	90	92
Obbligazioni Romane . .	125	126
Londra. Consolidati inglesi	90 7{8	91 —

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*